# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose

Quando leggo questo brano del Vangelo, sempre mi viene in mente il profeta Michea: *“Ascoltate dunque ciò che dice il Signore: «Su, illustra la tua causa ai monti e i colli ascoltino la tua voce!». Ascoltate, o monti, il processo del Signore, o perenni fondamenta della terra, perché il Signore è in causa con il suo popolo, accusa Israele. «Popolo mio, che cosa ti ho fatto? In che cosa ti ho stancato? Rispondimi. Forse perché ti ho fatto uscire dalla terra d’Egitto, ti ho riscattato dalla condizione servile e ho mandato davanti a te Mosè, Aronne e Maria? Popolo mio, ricorda le trame di Balak, re di Moab, e quello che gli rispose Balaam, figlio di Beor. Ricòrdati di quello che è avvenuto da Sittìm a Gàlgala, per riconoscere le vittorie del Signore». «Con che cosa mi presenterò al Signore, mi prostrerò al Dio altissimo? Mi presenterò a lui con olocausti, con vitelli di un anno? Gradirà il Signore migliaia di montoni e torrenti di olio a miriadi? Gli offrirò forse il mio primogenito per la mia colpa, il frutto delle mie viscere per il mio peccato?». Uomo, ti è stato insegnato ciò che è buono e ciò che richiede il Signore da te: praticare la giustizia, amare la bontà, camminare umilmente con il tuo Dio. La voce del Signore grida alla città e chi ha senno teme il suo nome: «Ascoltate, tribù e assemblea della città. Ci sono ancora nella casa dell’empio i tesori ingiustamente acquistati e una detestabile efa ridotta? Potrò io giustificare le bilance truccate e il sacchetto di pesi falsi? I ricchi della città sono pieni di violenza e i suoi abitanti proferiscono menzogna; le loro parole sono un inganno! Allora anch’io ho cominciato a colpirti, a devastarti per i tuoi peccati. Mangerai, ma non ti sazierai, e la tua fame rimarrà in te; metterai da parte, ma nulla salverai; e se qualcosa salverai, io lo consegnerò alla spada. Seminerai, ma non mieterai; frangerai le olive, ma non ti ungerai d’olio; produrrai mosto, ma non berrai il vino. Tu osservi gli statuti di Omri e tutte le pratiche della casa di Acab, e segui i loro progetti, perciò io farò di te una desolazione, i tuoi abitanti oggetto di scherno e subirai l’obbrobrio del mio popolo» (Mi 6,1-15).* Ecco cosa vuole il Signore: che ci si tenga lontano dal male e si faccia solo e sempre la sua volontà. Il Signore una cosa sola desidera: che l’uomo obbedisce ad ogni suo comando, che oggi e sempre ascolti la sua voce, che obbedisca alla sua Legge.

Mi vengono anche in mente le parole del Salmo: *“Salmo. Di Asaf. Parla il Signore, Dio degli dèi, convoca la terra da oriente a occidente. Da Sion, bellezza perfetta, Dio risplende. Viene il nostro Dio e non sta in silenzio; davanti a lui un fuoco divorante, intorno a lui si scatena la tempesta. Convoca il cielo dall’alto e la terra per giudicare il suo popolo: «Davanti a me riunite i miei fedeli, che hanno stabilito con me l’alleanza offrendo un sacrificio». I cieli annunciano la sua giustizia: è Dio che giudica. «Ascolta, popolo mio, voglio parlare, testimonierò contro di te, Israele! Io sono Dio, il tuo Dio! Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici, i tuoi olocausti mi stanno sempre davanti. Non prenderò vitelli dalla tua casa né capri dai tuoi ovili. Sono mie tutte le bestie della foresta, animali a migliaia sui monti. Conosco tutti gli uccelli del cielo, è mio ciò che si muove nella campagna. Se avessi fame, non te lo direi: mio è il mondo e quanto contiene. Mangerò forse la carne dei tori? Berrò forse il sangue dei capri? Offri a Dio come sacrificio la lode e sciogli all’Altissimo i tuoi voti; invocami nel giorno dell’angoscia: ti libererò e tu mi darai gloria». Al malvagio Dio dice: «Perché vai ripetendo i miei decreti e hai sempre in bocca la mia alleanza, tu che hai in odio la disciplina e le mie parole ti getti alle spalle? Se vedi un ladro, corri con lui e degli adùlteri ti fai compagno. Abbandoni la tua bocca al male e la tua lingua trama inganni. Ti siedi, parli contro il tuo fratello, getti fango contro il figlio di tua madre. Hai fatto questo e io dovrei tacere? Forse credevi che io fossi come te! Ti rimprovero: pongo davanti a te la mia accusa. Capite questo, voi che dimenticate Dio, perché non vi afferri per sbranarvi e nessuno vi salvi. Chi offre la lode in sacrificio, questi mi onora; a chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio» (Sal 50,1-23).* Ecco cosa vuole il Signore: che si faccia sempre la sua volontà. Fa la sua volontà chi la conosce, La conosce chi tiene sempre il suo orecchio orientato verso la Legge. Gesù è in perenne ascolto del Padre. Fa solo le cose che sono gradite al Padre: l’obbedienza alla sua volontà. Marta non ascolta il Signore. Fa cose dalla sua volontà. Si affatica. Si stanca. Vuole che Gesù obblighi la sorella ad agire dalla sua volontà, neanche dalla propria, ma dalla sua volontà, cioè dalla volontà di Marta. Invece nessun uomo deve agire dalla volontà di un altro uomo, tutti invece dalla volontà di Dio. Solo il Signore è il Signore di ogni uomo.

*Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t’importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «**Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c’è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta». (Lc 10,38-41).*

In verità oggi Marta sono moltissimi discepoli di Gesù. Fanno tutto dalla loro volontà e poi costringono gli altri ad agire dalla loro volontà. Ci si affatica, ci si stanca, ci si deprime, ci si sconforta. Si vede il tutto da fare e il nulla operato. Invece quando si ascolta il Signore, oggi si obbedisce per oggi e domani per domani. Oggi Maria sa cosa il Signore vuole e lo compie. Domani si porrà di nuovo ai piedi del suo Dio, ascolterà la sua voce, farà ciò che le verrà chiesto, non si affaticherà, non si stancherà, non si deprimerà, mai chiederà agli altri che facciamo ciò che lei sta facendo. Sarà vera Marta chi sarà vera Maria. Se uno non è vera Maria, mai potrà essere vera Marta. Madre della Redenzione, vieni e insegnaci questa sapienza: ascoltare il Signore per fare solo le cose che il Signore ci chiede. Madre Santa, sii tu per noi vera scuola di ascolto. **14 Dicembre 2025**